

Jacopo Morelli, s'adoperò d'arricchire questa Libreria rinomata con una parte delle spoglie della caduta Repubblica; e vi trasferì dagli Archivi, insieme con molti altri tesori, i cinquantotto volumi dei *Diari* di Marino Sano, felicemente sfuggiti alla rapacità dei commissari francesi.

Quando, in virtù del trattato di Campoformio, l'Austria s'impossessò di Venezia (Gennajo 1798), il nuovo governo s'adoperò alacrementemente a raccogliere le ricevute che i commissari francesi avevano fatte, e ad informarsi accuratamente sul quanto e sul dove fossero gli oggetti mancanti, che avevano appartenuto già alla Repubblica.

Queste ricevute sono assai singolari. La prima è data nel mese *Annebbiatore*, com'erasi soprannominato il Novembre, poichè la nuova Repubblica, imitando come una scimmia la sorella maggiore che si era eletta, ne aveva accettato e il calendario e tutte l'altre follie. Ma, a dispetto, o, per dir meglio, in conseguenza della sua servilità, essa fu trattata come conquista di guerra, quantunque non avesse ferito un colpo, e fosse stata venduta all'Austria dal vincitore per provvedere ai propri vantaggi o, se vogliamo credere alle sue proprie parole, per soddisfare il proprio risentimento (1).

Le carte di Stato mancanti divennero ben tosto argomento di rimostranze e di negoziati fra i ministeri delle relazioni esteriori d'Austria e di Francia, non essendo il conquistatore inclinato alla restituzione, e probabilmente fino da quel momento considerando come provvedimenti non altro che temporanei le convenzioni di Campoformio.

(1) *Memorie di S. Elena.*